

L'ARTROSI: CHI E' COSTEI?

Dr. Giuseppe Dessi

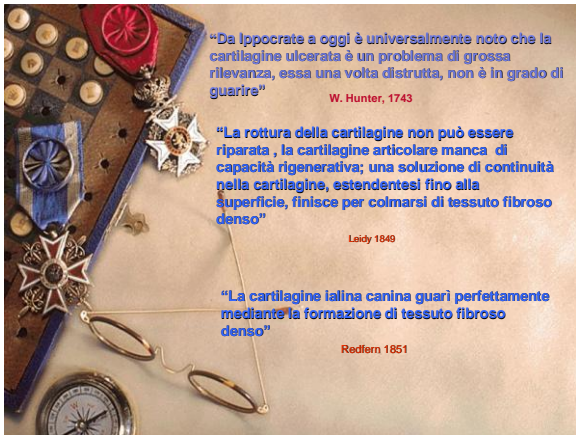
S.C. di Ortopedia e Traumatologia AO Brotzu - Cagliari

giuse.dessi@tiscali.it

Parlare di artrosi significa parlare di cartilagine ovvero di un tessuto con caratteristiche uniche, fondamentale per lo stato di buon funzionamento delle articolazioni e quindi del benessere soggettivo.

La cartilagine è costituita da quattro strati caratterizzati da un orientamento diverso delle fibre e delle cellule, è priva di vasi sanguigni se non, con caratteri particolari, nella porzione che sfuma nell'osso, e di innervazione.

Da oltre duecentocinquat'anni molti autori hanno rimarcato l'impossibilità della cartilagine nativa di riparare in modo adeguato se non attraverso la formazione di un tessuto cicatriziale con caratteristiche differenti rispetto a quello originale. Ad oggi, nonostante tutti i miglioramenti tecnologici quelle osservazioni risultano valide.

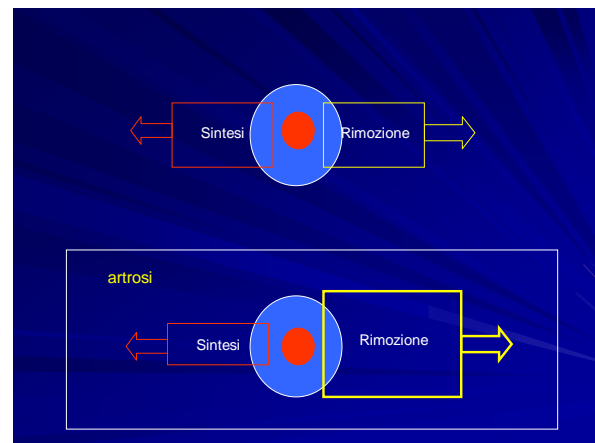


La cartilagine articolare è assimilabile ad un composito in grado di assorbire forze in compressione ed in trazione. E' costituita da cellule altamente specializzate, i condrociti, e da una sostanza che li circonda detta sostanza fondamentale.

La sostanza fondamentale è assimilabile ad una spugna ed a sua volta è costituita

da macromolecole di proteoglicani raccordati da molecole di Acido ialuronico. Essa è in grado di **assorbire** grosse quantità di **acqua in fase di scarico** e di **cederla** in fase di **compressione**.

Il Condrocita gestisce il normale turnover basato su un equilibrio tra la sintesi e la rimozione di matrice



Quando la cellula cartilaginea va incontro ad uno stress generalmente si trasforma in una forma inattiva e muore. Alcuni studi hanno rivelato su modelli sperimentali che non tutte le cellule sofferenti muoiono ma per intervento di alcune proteine dette per ora genericamente "proteine di sopravvivenza" si riprendono e vivono, ciò apre la speranza per futuri trattamenti.

Ma quali sono le cause di danno della cartilagine?

Esistono dei fattori predisponenti

- Età
- Genetica
- Sesso femminile
- Obesità
- Instabilità
- Vasculopatie
- Artropatia infiammatoria

sui quali si innestano dei fattori esterni o fattori meccanici quali:

- Traumi
- Stato articolare
- Uso continuato
- Lavoro



A livello articolare dunque si verifica uno squilibrio che conduce alla lesione della cartilagine con alterazione di tipo chimico fisico .Alla lesione della cartilagine segue pertanto una condizione infiammatoria, responsabile di una modificazione della condizione di equilibrio dell'articolazione, capace di sostenere e di amplificare il danno.



La cartilagine va quindi incontro ad un danno che pu  essere minimo interessando solo la sua porzione superficiale ma diviene progressivamente pi  importante fino a condurre all'esposizione dell'osso sottostante . I criteri per valutare l'entit  della lesione della cartilagine si sono evoluti nel corso degli anni ma per semplicit  proponiamo

il classico schema di danno in quattro stadi che va dal semplice edema e rammollimento della superficie articolare fino all'esposizione dell'osso.



Possiamo quindi stressare un concetto affermando che l'artrosi inizia con la lesione della cartilagine , anche quella che pu  sembrare apparentemente banale . Da ci  scaturisce l'importanza di assumere atteggiamenti "funzionali corretti" sia dal punto di vista alimentare, controllando il peso corporeo, evitando comportamenti voluttuari , regolando la propria attivit  lavorativa , sportiva o ludico ricreativa sulla base della propria et  biologico modulando lo stress articolare .

Per concludere definiamo pertanto l'artrosi come Malattia reumatica ad eziologia multifattoriale che aggredisce inizialmente la cartilagine ma coinvolge progressivamente, in modo diretto o indiretto, tutte le componenti articolari (osso subcondrale, capsula, legamenti, sinoviale). Questo significa che l'artrosi come processo infiammatorio non risparmia nessuna delle strutture che compongono l'articolazione .

Infatti l'artrosi   responsabile non solo della lesione della cartilagine e dell'osso ma progressivamente anche delle strutture che circondano l'articolazione che per fenomeni di risposta all'infiammazione ed all'alterazione dell'equilibrio meccanico si modificano portando a modificazioni degli assi di carico .

Per esemplificare citiamo il caso del ginocchio dove, la progressiva perdita di spessore in una porzione, esterna o interna dell'articolazione, conduce a delle deviazioni dell'asse in varo o in valgo con ulteriore aggravamento delle condizioni dell'articolari.



Ginocchio varo artrosico ,quadro clinico operatorio



Quadro radiografico di ginocchio valgo artrosico



Quadro radiografico di ginocchio varo artrosico

L'artrosi è pertanto un fenomeno complesso , progressivo , che può interessare molte delle nostre articolazioni per varie cause siano esse di predisposizione individuale oppure connesse a fattori esterni di tipo traumatico o microtraumatico secondarie all'attività sportiva o lavorativa.

E' possibile prevenirla? Quali sono i trattamenti più moderni?

Molte procedure possono essere attivate e noi ve le illustreremo .